

grignani contro saroglia

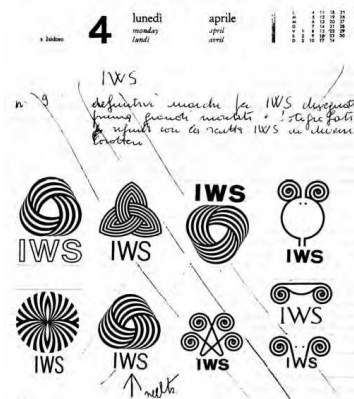
ovvero la strana storia (continua) del Marchio “pura lana vergine”

Lo conosciamo tutti. Nel 2011, il mensile inglese *Creative Review* l’ha persino eletto miglior logo di sempre, ma pochi sanno quanto la sua storia sia, per così dire, ingarbugliata... Nel 1963 l’International Wool Secretariat indice un concorso per il marchio della *Pura Lana Vergine*. Il designer **Franco Grignani** fa un bozzetto e lo dà a un tale Spiriti, che raccoglie proposte per la gara. È un gomitolino stilizzato, che ricorda certi esercizi d’arte ottica e che pare esser stato tracciato così per caso con una forchetta sulla tovaglia di ristorante di Brera ;la cosa però, sembra finire lì. “Poi - come scrive recentemente un giornalista inglese - Grignani viene invitato a far parte della giuria e una volta a Londra... si ritrova a sorpresa valutare il suo logo! Che ora è a firma di tale **Francesco Saroglia**” (“tale” per modo di dire perché si tratta di un apprezzato disegnatore amico di Grignani e facente parte del gruppo Donat Cattin), di cui però nessuno sa niente. Questa è più o meno la storia che gira nelle redazioni. In realtà qui la vicenda comincia ad ingarbugliarsi. Infatti sono sempre stati in molti ad avere dei dubbi sul fattore sorpresa da parte di Grignani, anzi parecchi arrivano a sottintendere che tutto fosse stato architettato con la regia di Spiriti (direttore dell’agenzia pubblicitaria che gestirà il logo e dello stesso Grignani su suggerimento di Ulderico Salvi allora direttore della branch italiana dell’Iws per permettere alla commissione di scegliere un bozzetto opera di un suo membro .che guarda caso è stato proposto all’AWC dall’ influente Ulderigo Salvi. Sarebbe stato inelegante. E forse un pochino di più se si considerano gli interessi legati alla esecuzione di quel logo



Franco Saroglia ed i suoi ...

Quando la commissione di riunisce per esaminare per scegliere Spiriti si dà alla macchia (dicono i sospettosi). Grignani non dice nulla, ovvero fa il tovaglia perché sa che la maggioranza è in tutti i casi per lui tanto che si vota pure contro. “Per evitare figuracce”, Grignani non dice nulla. Solo parecchi anni dopo, guarda caso scomparsi Spiriti , Saroglia, Donat Cattin e Salvi, confesserà come andarono le cose. Ma la querelle continua arrivando ad assurdi inverecondi tipo quello sparato recentemente da un collega inglese che si domanda chi fosse Saroglia. Affermando con beata serenità :”Del misterioso Saroglia intantoo si continuano le ricerche”. E mette sotto critica la Woolmark Company che “non contenta, cinquant’anni dopo, la Woolmark Company continua a citare sul suo sito Saroglia, ma non fa cenno di Grignani... Viene proprio da domandarsi: quando si dipanerà la matassa?” Ed anche questa è un’affermazione inesatta perché sul sito Woolmark non viene sempre riportato il nome di Saroglia.(GiOn)



...bozzetti

una cinese presidente di giunta a P. V. Awards

Sarà una giuria presieduta dalla giovane stilista Yiqing Yin a consegnare a settembre i prestigiosi Première Vision Awards, gli Oscar del tessile assegnati una volta all'anno a Parigi. La stilista è nata in Cina e si è laureata all'Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs ed ora vive e lavora a Parigi. Dal 2011 presenta le sue creazioni alla settimana della Haute Couture e nello stesso anno ha vinto il Prix des Premières Collections dell'Associazione nazionale francese per lo sviluppo delle arti della moda; da gennaio 2014 è direttrice della Creazione per la Maison Léonard.

Prima di Yiqing Yin i PV Awards hanno visto succedersi alla presidenza Véronique Nichanian (Hermès) nel 2009, Ennio Capasa (Costume National) nel 2010, Roland Mouret (Roland Mouret) nel 2011, Felipe Oliveira Baptista (Lacoste) nel 2012 e Alessandro Sartori (Berluti) nel 2013. La giuria che assegnerà i quattro premi (Grand Jury per il tessuto più eccezionale, più simbolico, più pertinente della stagione; Handle Prize per il tessuto che coniuga le qualità tattili e comportamentali più sorprendenti, quello che colpisce i sensi e le emozioni; Innovation Prize per il tessuto più innovativo, più intelligente, più tecnologico e creativo; Imagination Prize per il tessuto più audace, più originale, più sorprendente in termini di tecnica, decorazione o finissaggio) è composta anche da Vladimiro Baldin, direttore Sviluppo Prodotto e coordinatore Stile di Diesel (Italia), Francamaria Bartolucci, Sviluppo Prodotto di Vivienne Westwood (Regno Unito), Edward Crutchley, consulente Design Tessile e Sviluppo di Louis Vuitton Homme (Francia), Clare Johnston, responsabile Programma Tessile Royal College of Art (Regno Unito), Kenta Matsushige, vincitore del Grand Prix du Jury Première Vision del Festival Internazionale di Hyères 2014 (Giappone), Jieun Rhee, giornalista di Elle Corea (Corea del Sud) e Pascaline Wilhelm, direttrice moda di Première Vision. Dopo un primo incontro, a inizio settembre, la giuria dovrà selezionare in fiera le creazioni più notevoli degli espositori di Première Vision, tra i tessuti presenti nell'ambito dei forum per l'autunno inverno 15-16. Questi tessuti sono riconoscibili grazie a un'etichetta presso il Forum di Première Vision situato al centro del Padiglione 6. La decisione sui vincitori sarà presa giovedì 18 settembre, con annuncio lo stesso giorno direttamente dalla creatrice Yiqing Yin alle 12 al Forum del Parc des Expositions.

pitti uomo



Gli Alternative Set sono un programma di eventi realizzati nei giorni della fiera da un numero selezionato di designer: di solito brand nuovi o in fase di rilancio importante, di certo brand che sperimentano nuovi modi di comunicazione. Tra questi Mauna Kea, il brand nato nel 1988 da un'idea di un giovane surfista italiano, che diventa da subito una vera e propria febbre commerciale che dura per tutti gli anni '90: nel 1995 l'azienda registra il suo anno più importante, attraverso una rete vendita di 2500 negozi in Italia (a Firenze ve ne erano 25), Europa e California. Dopo un periodo di assenza, in occasione di Pitti Uomo 86 Mauna Kea torna sul mercato e si rilancia con una veste nuova.

Design hi-tech, tessuti tecnici accoppiati con fibre naturali, e grafiche. Design hi-tech, tessuti tecnici accoppiati con rielaborate con una tecnica tridimensionale, questi i tre capisaldi della rinascita di Mauna Kea. A rappresentare visivamente l'universo Mauna Kea, che dal punto di vista grafico è raccolto dall'immagine di ibiscus, farfalle e onde marine, un musicista di Ukulele che suonerà questo strumento/icona tradizionalmente legato al mondo del surf, e i Celluloid Jam, giovane duo electro fiorentino. Capispalla, t-shirts, felpe, abitini, bermuda e swimwear: queste le categorie merceologiche della prima collezione Mauna Kea. Caratteristica innovativa applicata su alcuni modelli della collezione è l'inserimento di protezioni morbide posizionate in punti strategici (spalle, petto). Le protezioni sono realizzate con una schiuma speciale, anti urto e leggerissima, utilizzata sia per le impact vest che dall'esercito americano per le soles delle scarpe anti-mina. Tutta la collezione è realizzata in Italia, da due aziende leader in Toscana (per felpe, T-shirts e capospalla) e una in Emilia Romagna (per il beachwear). Il rilancio del brand Mauna Kea è operato dalla CoolFarm, newco con sede a Firenze, che fa capo a Lorenzo Felix Vannucci, fiorentino, classe 1982, impegnato proprio nella ricerca finalizzata ad individuare un brand vintage, con caratteristiche e potenziale adeguati, da acquisire e rilanciare. "La ricerca è durata due anni - ha affermato Vannucci - fino a che, ad inizio del 2013, ho individuato il brand Mauna Kea, marchio del settore sportswear, che è apparso subito dotato delle caratteristiche ideali per essere oggetto di un progetto di rilancio di successo. Il brand è apparso in linea con i macro-trend del momento, ideale per un riposizionamento nell'area sportswear. Oggi il marchio gode di un ambizioso progetto di rilancio - continua Vannucci - avvalendosi della collaborazione di una filiera di aziende produttive che hanno maturato in passato ampia esperienza nella lavorazione del pile e nella produzione delle varie collezioni a marchio "Mauna Kea", le quali hanno aderito con entusiasmo a questo progetto di rilancio".

fra legge ed economia

Un signor incontro all'Università di Pisa

Da qualche tempo pensavo di realizzare un incontro su un argomento alquanto particolare, come l'infiltrazione della malavita organizzata all'interno delle aziende.

Parliamo sempre della malavita organizzata idealizzandola come "mafia", parola ormai mitizzata che purtroppo non fa capire cosa veramente sono le organizzazioni criminali di "livello".

La maggior parte di noi le idealizza con la coppola e la lupara, o giù di lì, mentre da molti anni sono salite di livello e colpiscono in maniera molto più professionale nel campo finanziario, economico e sociale.

L'occasione è stata il rapporto che ho con uno dei sostituti procuratori della Direzione Nazionale Antimafia, il Dott. Roberto Pennisi, già sostituto procuratore antimafia nella nostra Regione e ora trasferito alla DNA con più ampie deleghe.

Insieme ai Lions del Distretto 1081a Toscana e ai Lions Clubs di Pisa, è stato creato un evento molto particolare dal titolo "CRISI ECONOMICA E INFILTRAZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO, FRA LEGGE ED ECONOMIA", che si è svolto a Pisa il 21 giugno, presso il Polo Piagge della Facoltà di Economia dell'Università.

L'argomento ha stimolato il desiderio di voler intervenire ad illustri relatori che sinceramente non ci saremmo aspettati: il Prefetto, Dott. Tagliente, il Presidente del Tribunale, Dott. Laganà, il già citato Dott. Pennisi, sostenuti anche dalla partecipazione dei Presidenti degli Ordini Professionali degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti ed Economisti d'Impresa, che hanno voluto accreditare l'evento quale formativo per i propri iscritti.

Fin dall'inizio del convegno, a cui ha fatto da moderatore il Governatore Distrettuale Lions Fiorenzo Smalzi, si è percepito la volontà delle istituzioni locali, rappresentate dal Dott. Tagliente e dal Dott. Laganà, di voler prevenire qualsiasi infiltrazione del crimine organizzato nel tessuto sociale, tramite la sorveglianza e l'applicazione delle norme di Legge preposte a tale scopo.

Successivamente il Dott. Pennisi ha voluto testimoniare, con casi pratici a livello nazionale e internazionale, il "modus operandi" di tali organizzazioni, spesso nascoste dietro persone o società assolutamente "pulite" e affidabili, che gli consentono di essere così incisive nel tessuto economico e sociale.

Ha voluto patrocinare l'evento la Cassa di Risparmio di San Miniato che è intervenuta con l'Avv. Urti, membro del CdA della banca, il quale ha testimoniato l'impegno dell'istituto di credito da lui rappresentato nella lotta e la prevenzione di tali fenomeni.

In ultimo sono intervenuti il Prof. Claudio Cecchella, Ordinario di Diritto Fallimentare, che ha illustrato le norme relative alle procedure fallimentari applicate alle aziende poste sotto sequestro per infiltrazioni malavitose e il Dott. Paolo Simoncini, Commercialista e Revisore Legale, il quale ha documentato i presupposti su cui si crea e si sorregge l'economia di un'impresa criminale, quantificando anche l'importanza in termini numerici di tali economie a livello nazionale.

Paolo Simoncini



FOTO da destra a sinistra: *Dott. Tagliente, Dott. Pennisi, Dott. Laganà, Fiorenzo Smalzi, Prof. Cecchella, Dott. Simoncini*

Giovanni Storti e la battuta sul pentolone

Il comico accusato di razzismo; e non poteva esser diversamente in un paese patacca come il nostro....

Giovanni Storti in arte "Giovanni" del trio Aldo, Giovanni e Giacomo si è unito anche lui al **coro delle polemiche** contro la Nazionale e contro Balotelli, ma la **battuta** che ha fatto non è piaciuta a molti.

Così si è trovato un po' **nell'occhio del ciclone**: intervistato da "Il Fatto Quotidiano", parlando della prestazione di Balotelli e dell'ormai **celebre lettera** in cui Balo afferma che **"Gli africani non scaricherebbero mai un loro 'fratello'"**, ha commentato **"Forse l'avrebbero messo in un pentolone"**

Si trattava chiaramente di una battuta, ma su Twitter il comico è stato **tacciato di razzismo**. Stessa sorte toccata a **Makkox**, famoso fumettista, che ha twittato **"Ho letto lo sfogo di Balotelli. tutto in terza persona. pare tarzan"** ed è stato a sua volta accusato di aver fatto una battuta "evitabile" e "razzista".

Vergogna, vergogna, vergogna, caro Giovannino. Non dimenticare mai che qui da noi se vuoi esser razzista lo devi esser all'... incontro, come dicono in toscana. Puoi cioè impunemente offendere solo chi ha la pelle bianca. Perciò libero di dare del "gobbo" ad uno juventino, del "pretaccio" ad un sacerdote, dell'"occhio di bue" ad Alfano senza andare oltre a "cannibale" per Suarez



PITTI FRAGRANZE

Da venerdì 12 a domenica 14 settembre 2014, alla Stazione Leopolda, Pitti Immagine presenta la nuova edizione di **Pitti Fragranze**, il salone-evento internazionale che porta a Firenze le migliori proposte della profumeria artistica. Osservatorio d'eccezione sul mondo della cultura olfattiva, Fragranze presenta le essenze più esclusive, l'altissima qualità artigianale, i prodotti per la cura e il benessere del corpo, ma anche specialità cosmetiche e sofisticati accessori, proposti da oltre 200 marchi tra i più qualificati del panorama mondiale.

Si ispira al tema Profumi & Parole il nuovo layout del salone: un ideale percorso dedicato al dialogo tra fragranze e parole che poeti e scrittori hanno scelto per raccontarle, che attraverso l'intervento di grafica e videoproiezioni accompagnerà i visitatori del salone. E si confermano le sezioni speciali del salone: **SPRING**, l'area riservata ai nomi nuovi, alle linee di giovani marchi di fragranze; e **CHARMS**, lo spazio che mette in scena una ricercata selezione di proposte dal pianeta degli accessori.

Tra i progetti speciali di questa edizione:

VERBA OLENT. Viaggio nella letteratura del profumo

Fragranze e odori attraversano nei secoli la letteratura occidentale: una traccia segreta ad alta intensità emotiva, un fil rouge olfattivo per esprimere eros, nostalgia, giudizio sociale, misticismo. Dalla Bibbia a Baudelaire, da Shakespeare a Pascoli, il più negletto e misterioso dei sensi tratteggia personaggi, trasmette emozioni, evoca memorie, racconta il passato: serve a dire l'impalpabile, l'invisibile, l'indicibile.

A questa edizione Pitti Fragranze presenta il progetto-installazione **VERBA OLENT**. Viaggio nella letteratura del profumo: un percorso appassionante attraverso le mille sfumature del profumo letterario, o della letteratura profumata. Un progetto a cura di Giovanna Zucconi, giornalista e conduttrice radiotelevisiva e anima di Serra & Fonseca, marchio che esplora le connessioni fra profumo e letteratura, arte, design.

Tutto questo assieme a un ricco calendario di eventi, anteprime e presentazioni, che nei tre giorni di Fragranze portano a Firenze i nomi di punta della profumeria d'autore contemporanea.